

I dati di immatricolazione, nonostante il picco del 2004 - 2005, si mantengono costanti

Laureati sì ma con ritardo

Gli studenti dell'ateneo catanzarese in linea con il trend nazionale dei fuoricorso

di BRUNETTO APICELLA

L'UNIVERSITÀ "Magna Graecia" di Catanzaro diretta dal rettore Francesco Saverio Costanzo, si atesta sui dati e sulle statistiche nazionali per numeri di studenti laureati. A pochi anni di distanza dal varo della riforma del sistema universitario, che ha letteralmente stravolto i vecchi corsi accademici, i dati attuali non sembrano raggiungere gli obiettivi sperati. Tutto questo, infatti, è confermato dai numeri presenti nell'ultimo rapporto stilato dal Comitato nazionale di valutazione del Sistema universitario in cui iniziano ad essere analizzati i primi dati sul famoso sistema del 3+2.

Nell'ultimo rapporto viene sottolineato come nella maggior parte degli atenei italiani, la modifica al sistema accademico non abbia prodotto i risultati sperati. Anzi, per dirla in parole povere sono aumentati gli studenti - lumaca, perché ogni 10 iscritti quattro sono fuoricorso ed è anche diminuita del 2,5% la regolarità negli studi. Tutto questo a livello nazionale.

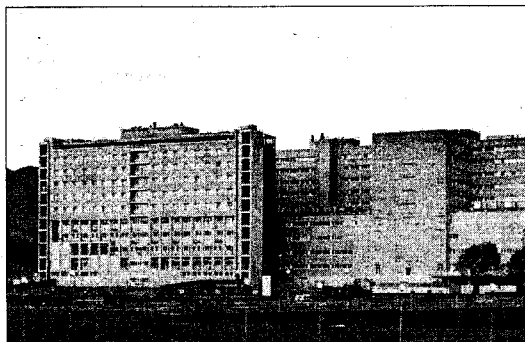
E all'università "Magna Graecia" di Catanzaro le cose non sono tanto diverse che dalla altre realtà accademiche italiane.

Oververo i numeri degli studenti che hanno conseguito la laurea sono aumentati, ma non in maniera esaltante.

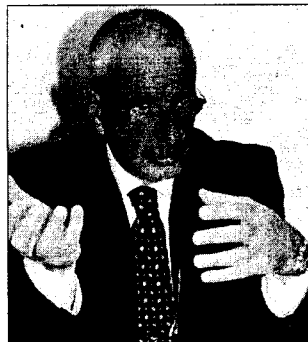
Basta guardare l'ultimo rapporto, con i dati che risalgono all'anno accademico 2006 - 2007, nel quale si analizza l'arco di tempo tra il 2001 e il 2007, elaborati dal Comitato di valutazione del sistema universitario. Leggendo l'ultima relazione del Cnsuv, infatti, emergono diversi spunti di riflessione.

Ad iniziare dal numero degli immatricolati.

Se a livello nazionale i dati di immatricolazione non sono così incoraggianti, per l'ateneo catanzarese, il Comitato di valutazione del sistema universitario nelle diverse pagine che compongono la relazione, spiega come «il numero di immatricolati nell'ateneo di Catanzaro abbia fatto registrare un picco in corrispondenza dell'anno accademico 2004/05, nel quale erano oltre 3.200 gli studenti che si iscrivevano per la prima volta ad un corso di studi



Il campus universitario a Germaneto e (a lato) il rettore del "Magna Graecia" Francesco Saverio Costanzo



dell'ateneo. Negli ultimi due anni invece tale grandezza diminuisce, fino a tornare a livelli inferiori a quelli del 2001/02, in modo più evidente nelle facoltà di Giurisprudenza e Farmacia».

In particolare è nell'anno accademico 2004 - 2005 che si è registrato il maggior numero di immatricolati, con ben 13.508 iscritti.

I dati di immatricolazione dunque nonostante il picco del 2004 - 2005, si mantengono costanti. È differente invece la situazione per i laureati. Infatti, scrive il Cnsuv che nel periodo tra il 2001 e il 2007 «il numero di laureati aumenta costantemente fino ad arrivare ad un livello quasi quadruplo

di quello iniziale».

Un aumento che è più consistente per i corsi della facoltà di Medicina che passa da 228 a oltre 1.300 laureati, e per i corsi attivati con il contributo di più facoltà, derivante anche da altri atenei, con 137 laureati nel 2006.

«Sono più che raddoppiati - si legge nella relazione - i laureati nelle facoltà di Farmacia e Giurisprudenza. All'aumento contribuiscono, anche se in misura limitata, i primi laureati in corsi di laurea specialistica (ad esclusione dei corsi a ciclo unico). Nell'anno solare 2006 sono 21 (su 654 in totale, pari al 3,2%) i laureati di II livello della facoltà di

Giurisprudenza e 289 (su 1.311 in totale, pari al 22%) quelli della facoltà di Medicina e Chirurgia».

Dati che poi tutto sommato non sono così male, se si pensa che la facoltà di Medicina e Chirurgia è stata una delle poche, se non l'unico corso di laurea, a non subire modifiche e a non passare alla riforma del 3+2.

Ma a far riflettere sono i dati che riguardano proprio i laureati o gli studenti iscritti ad un corso di laurea 3+2. In questo caso, infatti, bisogna ricordare che la nuova riforma universitaria è entrata in vigore nell'anno accademico 2001 - 2002, riforma nata con l'intento di portare ad uno snel-

limento degli studenti fuori corso. Per rendersi conto della situazione, giusto per fare un esempio, basta paragonare il numero degli immatricolati per l'anno accademico 2001/02 e confrontarli con il numero di laureati prodotti tra il 2003/04 e il 2004/05.

Prendendo in esame i dati della facoltà di Giurisprudenza, che ha al suo interno le facoltà di Scienze Giuridiche, Economia aziendale Organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private, vediamo che nell'anno 2001/02 ci sono ben 1098 immatricolati. L'ultimo anno di studio per i 1098 studenti immatricolati avrebbe dovuto essere il 2003 - 2004

e con il conseguimento della laurea triennale tra il 2004 e il 2005 massimo. Dei 1098 studenti immatricolati, nel 2004 sono stati solo 382 i laureati, mentre nel 2005, 431. Questo senza dimenticare che nello stesso conteggio sono inseriti oltre agli immatricolati ai corsi di laurea triennale, anche gli studenti iscritti ai vecchi corsi di laurea in Giurisprudenza.

Studenti che ancora oggi risultano iscritti gli ordinamenti a 26 esami, o a quello a 21.

Secondo i dati del Miur, riferiti sempre agli anni 2006 - 2007, sono in tutto 1698 gli studenti solo di Giurisprudenza, iscritti ad un numero di anni maggiori del normale corso di studi. E ben 711 a Scienze Giuridiche.

71 invece, risultano iscritti al vecchio corso di Scienze dell'amministrazione.

Un altro dato che deve far riflettere è la percentuale di abbandono dagli studi, certificata dal Cnsuv per l'ateneo catanzarese al 25,4%. Un dato importante da segnalare invece riguarda la facoltà di Medicina che è riuscita a raddoppiare nel corso degli anni il numero dei laureati, e nonostante le critiche, il Cnsuv evidenzia il funzionamento del numero chiuso. Secondo il rapporto, infatti, le facoltà con gli studenti più «regolari» sono quelle dove vi sono prove di selezione all'ingresso e accessi programmati.

Dunque anche l'ateneo catanzarese rispetta il trend nazionale, ovvero quello dei laureati sì, ma con un ritardo.

In particolare, nel 2007, così come nel 2005 e nel 2006, il gettito di laureati dell'università italiana supera le 300mila unità.

Per l'esattezza, sono 300.131 nel 2007, 301.376 nel 2006 e 300.298 nel 2005. Si tratta di numeri importanti che elevano considerevolmente il tasso di laureati in età giovanile nel nostro Paese, anche in rapporto alla media europea. Ma meno di uno su tre si laurea nei tempi previsti.

Degli oltre 300.000 studenti laureati nel 2006, ben 2136 erano dell'ateneo catanzarese. Una fotografia dunque di non facile lettura quella che ci proviene dall'ateneo catanzarese.

L'ALTRA VOCE

Cosa dicono i rappresentanti della consulta studentesca

NELL'ULTIMA relazione elaborata dal Comitato di valutazione del sistema universitario sull'università "Magna Graecia" di Catanzaro (in foto: alcuni studenti), è allegata anche una resoconto fornito dai rappresentanti della Consulta degli studenti: Franco Delfino Cosimo, Francesco Silio, Carlo Spagnuolo, Alessandro Tarantino e Maria Teresa Scarfone. Una relazione firmata il 12 marzo 2007, ma che in realtà appare molto attuale. Per il semplice fatto che i problemi e le difficoltà che gli studenti avevano nel 2007, sono quelli di oggi. Dopo aver segnalato gli aspetti positivi, presenti soprattutto nel settore della formazione e della professionalità dei docenti, sono segnalati i gap dello stesso ateneo. Certo che non è tutto "rosa e fiori" - si legge nella relazione che è firmata dai rappresentanti della Con-

sulta degli studenti - i problemi, le difficoltà oggettive e gli ostacoli che quotidianamente gli studenti si trovano a dover affrontare in materia di trasporti, comunicazione e infrastrutture, costituiscono certamente un "nodo gordiano" su cui intervenire». Oltre ai problemi con le istituzioni ed in particolare con l'Ardis, l'agenzia regionale per il diritto allo stu-



dio, nella relazione in questione, i rappresentanti della Consulta degli studenti, sottolineano gli aspetti legati alla vita universitaria e soprattutto a quella sportiva universitaria. «L'ateneo - si legge nella relazione - si dimostra aperto a nuovi progetti, a nuove idee da offrire agli studenti oltre che all'istituzione di vere e proprie rappresentative universitarie da far partecipare ai campionati regionali e nazionali negli sport più canonici quali calcio a cinque, pallavolo, rugby, pallacanestro, arti marziali». Nel documento, i rappresentanti della Consulta segnalano, inoltre, «la mancanza di convenzioni universitarie con palestre, piscine e centri sportivi dislocati sul territorio catanzarese, anche per la scarsa propensione dei "privati" ad aprirsi all'università».

b.a.

È stato inaugurato al convitto Galluppi alla presenza dell'assessore provinciale all'Istruzione Un laboratorio scientifico d'avanguardia

di RAFFAELLA RAO

CINQUANTACINQUE attrezzature didattiche per 14.988 euro. Sono questi i numeri che compongono il laboratorio scientifico inaugurato nei locali del convitto nazionale Galluppi. Un microscopio binoculare, un microscopio con camera digitale, un termoscopo, tre binocoli Konus, due telescopi, tre microscopi monoculare alievi, un microscopio biologico digitale, un doppio cilindro di Archimede, un dilatiscopio cubico, un diavoleto di Cartesio. Sono solo alcuni dei materiali scientifici e didattici messi a disposizione per gli alunni del convitto e che costituiscono il neonato laboratorio, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) "Ambienti per l'apprendimento", annualità 2007-2008, nell'ambito del Programma operativo nazionale 2007-2013 a titolarità del ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - direzione generale per gli Affa-

ri Internazionali - ufficio IV - Programmazione e gestione Fondi strutturali 2007-2013. Il programma finanziato Fers, i cui interventi sono funzionali a quelli del Fondo sociale europeo (Fse) costituisce uno strumento essenziale per il piano degli investimenti nelle tecnologie didattiche nei laboratori collegati alle competenze di base. Inoltre, è previsto un Asse per migliorare le infrastrutture scolastiche, aumentarne la sicurezza e la qualità del servizio, incrementare la qualità e l'eco sostenibilità delle infrastrutture scolastiche, anche con interventi finalizzati al risparmio energetico, rafforzare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti, degli alunni e del personale della scuola. Gli obiettivi sono diversi: incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche, aumentare il numero dei laboratori al fine di mi-

gliorare l'apprendimento; incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche; promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti, nonché, potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione del personale docente, non docente e degli allievi. Per cui, nel dicembre del 2007, il convitto Galluppi ha ottenuto il cofinanziamento del Piano integrato d'istituto dal Fse e dal Fesr, rispettivamente nell'ambito del Programma operativo regionale 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento", entrambi a titolarità del ministero dell'Istruzione Università e Ricerca. Da qui nasce il nuovo laboratorio scientifico inaugurato alla presenza degli insegnanti del convitto, del personale della scuola, dei genitori degli studenti e dei componenti del Consiglio d'istituto. Tra questi un ospite d'eccezione, l'assessore provinciale all'Istruzione, Giacomo Matacera.



Da sinistra: Salvatori, Matacera, Simonetta e Rodà